

Rassegna del 26/07/2016

ENAV

26/07/16	Sole 24 Ore	24 Enav, nel capitale entrano 167 fondi esteri - Enav, nel capitale 167 fondi esteri Quote entro il 2%	<i>Serafini Laura</i>	2
26/07/16	Mf	8 Ipo Enav a ruba tra gli stranieri - Enav oggi in borsa. Tanti esteri nel capitale	<i>Pira Andrea</i>	3
26/07/16	Giornale	21 Enav. Chiude con successo l'offerta per l'Ipo	...	4
26/07/16	Financial Times	10 Lex- Enav: on the radar	...	5
26/07/16	Italia Oggi	21 Enav matricola in Borsa	...	6

ENAV

Dir. Resp.: Roberto Napolitano

OGGI IL DEBUTTO IN BORSA

Enav, nel capitale entrano 167 fondi esteri

Nel capitale di Enav, oggi al debutto in Borsa, entrano 198 investitori istituzionali: di questi, 167 sono big internazionali.

Laura Serafini ► pagina 24

Ipo . Oggi il debutto del titolo in Borsa

Enav, nel capitale 167 fondi esteri Quote entro il 2%

L'ALLOCAZIONE

Tra i fondi infrastrutturali anche i canadesi di Axim. L'85% degli istituzionali sono stranieri, 31 investitori (15%) sono italiani

198

Gli investitori istituzionali entrati in totale in Enav

Laura Serafini

■ Nel capitale di Enav, la prima società del controllo dei voli che si quota al mondo, entrano 198 investitori istituzionali. Tra loro molti fondi long term, soprattutto Nordamericani ed europei, e in particolare fondi infrastrutturali: oltre ai fondi australiani Macquarie e Amp, fa capolino nel capitale anche Axim, il fondo specializzato canadese. Il particolare non è irrilevante, perché il principale partner internazionale di Enav è Nav, provider canadese, con il quale la società italiana ha coinvestito nel consorzio Aireon che garantirà la copertura satellitare degli spaziali oggi non coperti dai radar (in particolare sugli oceani). I dati definitivi sull'allocazione delle azioni offerte nell'Ipo della società, 230 milioni più altre 22,6 milioni di azioni da destinare alla greenshoe (la quota che le banche del consorzio di collocamento possono utilizzare per stabilizzare il titolo nei 30 giorni successivi al debutto in Borsa), sono stati comunicati nella serata di ieri. La presenza degli investitori esteri, come di norma accade in queste operazioni, si è confermata massiccia: su 229,599 milioni di azioni destinate agli istituzionali, circa 170 milioni di azioni (circa l'85%) sono andate a 167 investitori

esteri (irichiedenti erano stati 226). Il resto, pari a 59,7 milioni di azioni, sono andate a 31 investitori italiani.

Per quanto riguarda i risparmiatori, sono state assegnate 23 milioni di azioni a 1.498 richiedenti, di cui 890 mila titoli sono stati destinati ai 659 dipendenti.

La società guidata da Roberto Neri debutterà oggi a piazza Affari con una capitalizzazione di 1,788 miliardi. Le premesse perché le azioni possano avere una buona tenuta sul mercato finanziario ci sono. La forte domanda pervenuta dagli istituzionali, pari a quasi 8 volte il quantitativo offerto al prezzo di 3,3 euro, ha lasciato sicuramente un notevole appetito sul mercato: l'allocazione è stata fatta in modo da assegnare ai richiedenti (con particolare attenzione ai fondi long term che possono dare maggiore stabilità al titolo) il 13% del quantitativo richiesto. Per dare un elemento di confronto, nel precedente dell'Ipo di Poste fu assegnato il 33% del quantitativo richiesto. Sono arrivati ordini importanti, anche superiori a 100 milioni di euro, ma il book è stato costruito in modo tale che nessun istituzionale si trovi a superare il 2 per cento del capitale di Enav. C'è da attendersi che molti di loro accresceranno la partecipazione comprando sul

mercato, ma con moderazione e senza fretta. Il motivo principale è quello di non farschizzare troppo il prezzo verso l'altro. Nonostante la domanda molto forte pervenuta dal mercato, il consorzio di collocamento (Barclays Capital, Credit Suisse, Mediobanca, Jp Morgan e Unicredit, Rothschild advisor del Tesoro, Equita della società) non ha voluto spingere il prezzo di vendita fino al range alto della forchetta di prezzo, pari a 3,5 euro. E questo perché dopo la soglia dei 3,3 euro la qualità degli investitori che avevano presentato ordini era decisamente meno pregiata (soprattutto hedge fund). Dunque, per i long term 3,3 euro era il prezzo giusto e oltre non avrebbero comprato. La prospettiva, dunque, che questa volta non sia necessario utilizzare la greenshoe per stabilizzare il titolo e che il Tesoro possa così portare l'incasso fino a 833 milioni di euro non è poi così remota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ipo Enav a ruba tra gli stranieri

Oggi il debutto in borsa
a 3,3 euro. Richieste
forti da Usa e Uk

Pira
a pagina 8

DEBUTTO A 3,3 EURO. A FONDI STRANIERI OLTRE IL 75% DELL'OFFERTA ISTITUZIONALE

Enav oggi in borsa. Tanti esteri nel capitale

DI ANDREA PIRA

A Piazza Affari oggi è il giorno di **Enav**. La società dei **controllori di volo** debutta sul listino milanese con una capitalizzazione pari a poco meno di 1,8 miliardi di euro. La campanella sarà quindi affidata all'amministratrice delegata **Roberta Neri**. L'operazione è una prima assoluta per un gestore pubblico del traffico nei cieli. Il prezzo per azione è stato fissato a 3,3 euro. Ieri intanto la società ha reso noti i dettagli sull'esito dell'offerta globale, definita «un successo». In totale sono stati assegnati 252,6 milioni di azioni a 11.696 richiedenti. Le richieste sono ammontate a 1,81 miliardi di azioni. L'opzione green-shoe è stata esercitata per intero, pari a 22,6 milioni di azioni. Nell'ambito del collocamento istituzionale, cui era destinato il 90% dell'offerta, sono state assegnate 229.599.500 azioni a 198 richiedenti a fronte di una domanda per oltre 1,7 miliardi di azioni da parte di 278 soggetti. Per oltre i tre quarti sono andati a investitori esteri. Si parla in particolare di fondi e gruppi statunitensi e britannici, tra i quali la società ha suscitato un buon interesse durante i roadshow. A 167 istituzionali stranieri sono infatti andate 169.864.500 azioni, mentre le restanti 59.735.000 sono state assegnate a 31 investitori qualificati italiani. Come da impegni assunti, precisa la società, nessuna azione è stata sottoscritta dai membri del consorzio per l'offerta pubblica né dai membri del consorzio per il collocamento istituzionale. I risultati definitivi riguardo l'assegnazione delle azioni

per l'offerta pubblica sono: 8.850.000 di azioni a 8.850 richiedenti appartenenti al pubblico indistinto per adesioni al lotto minimo; 6.630.000 azioni a 1.326 richiedenti retail per adesioni al lotto minimo intermedio e altre 6.630.000 azioni a 663 richiedenti il lotto minimo maggiorato. Ulteriori 890.500 azioni sono andate a 659 dipendenti del gruppo **Enav**. Intanto per venerdì prossimo i sindacati sono stati convocati dal ministro per i Trasporti Graziano Deliro per discutere proprio della parziale privatizzazione della società, oggi al 100% del Tesoro, che manterrà il 51%. Sul mercato è andato il 42,5% del gruppo, quota che sale al 46,6% con l'esercizio integrale della green-shoe e che potrebbe raggiungere il massimo del 49% per effetto della golden share assegnata agli investitori che manterranno il titolo in portafoglio per 12 mesi. Sia la società (con accanto Equita Sim come consulente e Credit Suisse, Barclays e Mediobanca come coordinatori oltre che con l'incarico di joint-book runner assieme a Banca Imi e Jp Morgan) sia il Tesoro (con Rothschild come advisor finanziario) hanno voluto sfidare i venti contrari della Brexit. Una scelta che non è stata digerita da alcune sigle sindacali autonome (la Fata Cisl e la Cila-Av), che hanno presentato un esposto alla Procura di Roma contro il progetto di quotazione. (riproduzione riservata)



Roberta Neri



ENAV

Chiude con successo l'offerta per l'Ipo

Si è conclusa l'offerta globale di vendita delle azioni **Enav**. In totale sono state assegnate 252.600.000 azioni a 11.696 richiedenti. Sulla base del prezzo di 3,30 euro per azione, la capitalizzazione di Borsa è di circa 1,78 miliardi. Oggi iniziano le negoziazioni in Piazza Affari.

The image is a small thumbnail of a financial table from a newspaper. It contains several columns of data, likely representing the results of the ENAV IPO, such as the number of shares sold, the price, and the total amount raised. The table is organized into sections with headers, but the text is too small to read accurately.

Lex.

Twitter: @FTLex Email: lex@ft.com

Enav: on the radar

Poor growth, poor banks, poor prime minister. Italy's government has been trying to raise cash not just for its banks, but also for itself – selling stakes in national assets as part of Matteo Renzi's privatisation programme. Air traffic control group **Enav** is the latest on the block, with the shares due to be listed today.

Often regarded as a highly regulated national monopoly, in fact, air traffic control is a European one. All aircraft operators in the European airspace must pay navigation charges to the European Organisation for the Safety of Air Navigation, which goes by the vaguely sinister moniker of Eurocontrol. National agencies, such as **Enav**, receive the funds based on long-term forecasts of cost and air traffic volumes. This process guarantees their revenues can fluctuate only minimally around the forecast, until the next plan is in place (in 2020).

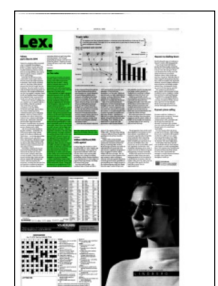
That makes for a highly predictable revenue stream guaranteed by a multilateral organisation until the next plan review date. About 38 per cent of Italy's air traffic volume is tied to flights that neither start nor end there – diversifying Enav's exposure to the state of the Italian economy. Leverage is relatively low and the dividend yield (at the issue price of €3.30) is about 5 per cent, at the high end of European utility and transport businesses. Infrastructure investors received the issue with enthusiasm. Still, costs may yet climb. Air traffic controllers are highly paid specialists. In 2015 **Enav** spent 48.5 per cent of its revenues on personnel. Controllers know their worth and frequently go on strike, most recently in June. Salary rises could translate into lower free cash flows, reducing what's available to be paid as dividends.

Enav's contribution to Italy's €6bn privatisation commitment for this year will be welcomed in Rome. Things will not always be so straightforward. The crux is to attract private investment into risky regions and less attractive assets (such as Italian railways), without a European guarantee on revenues.

Enav: nel radar



dal 1980 monitoraggio media



Debutto oggi per l'ente di assistenza al volo e venerdì tavolo con Delrio

Enav matricola in Borsa

Dalla privatizzazione il tesoro incassa 759 mln

Enav spa, che si occupa del controllo del traffico aereo, debutta oggi a Piazza Affari, nonostante le turbolenze sui mercati innescate dal referendum inglese sulla Brexit. E sulla privatizzazione il ministro dei trasporti Graziano Delrio ha convocato i sindacati per venerdì al ministero.

L'Enav, amministrato da **Roberta Neri**, sarà privatizzato parzialmente perché la maggioranza resterà in mano al tesoro (che ora lo controlla al 100%), che non scenderà sotto il 51%, dal momento che l'offerta globale ha avuto ad oggetto un quantitativo massimo di 230 milioni di azioni ordinarie, corrispondente al 42,5% del capitale sociale dell'ente (46,6% in caso di integrale esercizio dell'opzione greenshoe). Il ministero dell'economia incasserà 759 milioni (834 milioni di euro in caso di integrale esercizio dell'opzione greenshoe), leggermente meno di quanto previsto inizialmente. Infatti, l'intervallo di valorizzazione indicativa del gruppo era compreso tra 1,571 e 1,896 miliardi pari a 2,90-3,50 euro per azione, con un incasso previsto tra 730-880 milioni. Al termi-

ne dell'offerta globale di vendita, conclusa con successo il 21 luglio, il prezzo delle azioni **Enav** è stato fissato in 3,3 euro e oggi ne è previsto il pagamento. La domanda complessiva è stata pari a circa 8 volte l'offerta globale che risulta complessivamente allocata per il 91,9% agli investitori istituzionali e per il 9,1% al pubblico indistinto e ai dipendenti (659 ne hanno fatto richiesta). Sulla base del prezzo di 3,30 euro per azione la capitalizzazione della società corrisponde a circa 1,788 miliardi di euro.

«L'idea è quella non solo di ottenere risorse per la riduzione del debito pubblico ma, altrettanto importante, valorizzare i piani industriali delle imprese, spingendo sulle buone pressioni di mercato, e la messa in pratica di un piano industriale efficace» da parte delle società interessate, ha affermato qualche giorno fa il ministro dell'economia, Pier Carlo Padoan, nel corso dell'audizione alla commissione lavori pubblici del senato, spiegando la strategia alla base del piano di privatizzazioni del governo Renzi che coinvolge **Enav**, Poste I. ed Fs.

— © Riproduzione riservata —

